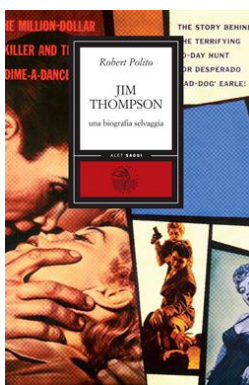




Libri - Jim Thompson. Una biografia selvaggia
Data: Saturday, 27 March @ W. Europe Standard Time
Argomento: Arte Libri Culture

di Robert Polito
 Alet 2009
 640 pp.
 € 20,00

Massimo Barison



Se è vero, come diceva Jim Thompson, che “esistono trentadue modi di scrivere una storia” (ma la trama possibile per lui era unica: “le cose non sono quel che sembrano”), ne esiste probabilmente solo uno per raccontare la storia della sua vita, ed è quello di cominciare dalla terra in cui è nato e cresciuto. Parliamo del (mid)west americano, e in particolare di quella zona che va dall’Oklahoma al Texas. Qui, tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento, diverse generazioni di Thompson (il padre e il nonno di Jim, *in primis*) hanno fatto fortuna e poi conosciuto i rovesci di una vita vissuta sempre al massimo, tra fuorilegge sopravvissuti alla fine della frontiera e petrolieri che parevano offrire prospettive di ricchezza senza limiti a chi ne sapesse approfittare. Poi, come spesso accade, la crisi del ’29 e la Grande Depressione misero fine ai sogni di molti. Per sua fortuna, nel frattempo, il giovane Jim aveva già svolto mille lavori saltuari; in compenso, non aveva nemmeno ancora iniziato a scrivere.

PADRE E FIGLIO - Sappiamo bene come funziona, e in letteratura ciò è ancora più vero: le colpe dei padri non solo ricadono sui figli ma, se questi ultimi sono scrittori, si insinuano anche tra le pagine dei loro libri. Gli sceriffi psicopatici e assassini che popolano gran parte della produzione di Thompson (da *L’assassino che è in me* a *Colpo di spugna*, tanto per fare due titoli) sono un particolare “omaggio” thompsoniano all’autoritaria figura del padre (“Big Jim” Thompson) che, in vita, aveva spesso provocato disgrazie all’intera famiglia, causando anche il forte attaccamento di Thompson nei confronti della madre, vicino alla quale lo scrittore trascorse gran parte della propria esistenza. L’America che Thompson racconta è quella degli sperduti paesi dell’ovest, dove il progresso è come un turista svogliato che quando arriva in città rimane chiuso in hotel: tutt’intorno la vita procede con i ritmi di sempre, e gli uomini continuano a mettere in atto i comportamenti egoisti e di sopraffazione che le generazioni passate hanno trasmesso loro insieme al patrimonio genetico.

LA FORTUNA, QUESTA SCONOSCIUTA - Non c’è speranza, non c’è prospettiva per i disperati che si muovono nelle pagine dei romanzi di Thompson - una trentina circa, fra *noir*,

crime novel e altro, pochissimo considerati fino a quando lo scrittore era in vita - e ogni loro possibile movimento è, al massimo, un passo indietro. Robert Polito, il critico americano che a metà degli anni '90 ha scritto questa biografia (tradotta ora per Alet da Sebastiano Pezzani), ha intervistato tutti coloro che in vita hanno frequentato Thompson raccogliendo spesso l'ultimo racconto di testimoni troppo anziani. Ne esce un ritratto che corre parallelo a gran parte del Novecento americano: un racconto di successi effimeri e tardivi, di solenni bocciature e di tormentati rapporti amorosi e artistici. Non ultimo, quello con Hollywood - a proposito di luoghi in cui "le cose non sono quel che sembrano" - dove Thompson ha lavorato ricavando quasi solo amarezze. Emblematico il suo sodalizio con Stanley Kubrick, che lo aveva scelto (dopo essere rimasto folgorato dalla lettura di *L'assassino che è in me*) per sceneggiare *Rapina a mano armata*, ma che a film concluso non gli riconobbe alcun merito se non quello dei fantomatici "dialoghi aggiuntivi". Eppure, nel '57, lo scrittore partecipa alla realizzazione di *Orizzonti di gloria*, ancora per Kubrick. Chi era, dunque, Thompson? Un povero ingenuo? O un irriducibile ottimista? Il successo solo postumo, che avverava la profezia pronunciata *in extremis* (disse alla moglie: "Dieci anni dopo che sarà morto diventerò famoso"), sembra l'ennesima beffa per un autore che in vita somigliò molto ai perdenti che raccontava nei propri libri.

(27/03/2010)

mbarison.fusiorari@gmail.com

Questo Articolo proviene da FusiOrari.org - International Weekly Magazine